

**PIANO DI ZONA DEI 24 COMUNI DEL CHIERESE**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'**

**AREA DI PROGETTAZIONE N. 4 "Sostegno alle Responsabilità Genitoriali"**

PROGETTO DI FATTIBILITA' NUMERO:

**Titolo del Progetto**

**L'amaca: la costruzione della rete dei servizi socio-sanitari ed educativi per la prima infanzia**

**Responsabili del Progetto**

Comune di Santena – Responsabile U.O. Assistenza e Istruzione – Sig.ra Ornella Bergoglio

Comune di Chieri - Responsabile Asili Nido Comunali – Sig.ra Sandra Salvagiotto

**Partecipanti alla stesura del progetto**

Comune di Chieri;

Comune di Santena;

Consorzio Socio Assistenziale del Chierese;

A.S.L. 8;

Associazione Piccoli e Grandi;

Associazione Orto Alto;

Associazione Valdocco.

**Descrizione generale del contesto, dei problemi,  
delle domande considerate e delle finalità del progetto**

**Su quali osservazioni si basa il progetto?**

Negli ultimi anni nel nostro territorio sono stati attivati numerosi servizi socio educativi ed iniziative rivolte alla prima infanzia e costantemente si assiste all'avvio di nuove, soprattutto per quanto riguarda i servizi di accudimento ed assistenza quali nidi privati, micro-nidi, baby-parching ecc. Tale andamento si prevede continui anche nei prossimi anni poiché alcuni comuni della zona (Cambiano, Marentino, Riva di Chieri, Poirino, Albugnano) hanno avuto accesso a fondi regionali per l'apertura di nidi. Se da un lato tale fenomeno risponde ad una domanda reale presente sul territorio, dall'altro preoccupa lo sviluppo non sufficientemente regolamentato e controllato dei servizi nati in ambito privato, che garantisca rispetto alla qualità ed alla sicurezza, che sia improntato a chiarezza dell'informazione, trasparenza rispetto al possesso dei requisiti di legge. A tale proposito si segnala la DGR 48 del 29.12.2004 che regolamentava la costituzione di nidi in famiglia definendone i requisiti strutturali e gestionali. Si segnala inoltre la carenza di servizi socio-educativi rivolti al sostegno della genitorialità nel primo anno di vita del bambino, attualmente presenti solo nei Comuni di Chieri e Santena, che registrano da parte delle famiglie una adesione in costante aumento. Gli operatori dei centri esistenti segnalano le seguenti problematiche portate dai genitori ed affrontate in tali ambiti:

- Carenza di luoghi di incontro per i genitori ed i bambini nella fascia 0/3 anni;
- Solitudine e disorientamento dei neo-genitori nei primi mesi di vita del bambino e nei momenti in cui avvengono importanti cambiamenti (rientro al lavoro, gestione di nuovi e spesso difficili equilibri nelle relazioni della coppia e familiari, termine dell'allattamento, nascita di un secondo figlio, ecc.).

L'integrazione tra i servizi esistenti in ambito socio-educativo e sanitario rivolti a tale fascia di età non è strutturata e se esiste è legata alla volontà degli operatori.

Questo ha come conseguenza che l'informazione rivolta alle famiglie sui servizi esistenti e sulle modalità di accesso, risulta frammentata, poco chiara e difficilmente raggiunge proprio quelle famiglie che vivono una condizione di maggiore disagio, e che quindi avrebbero necessità di accedere ai sostegni a fini preventivi rispetto all'insorgere di problematiche più gravi.

La presenza di una consistente richiesta di aiuto e sostegno nella funzione genitoriale nei primi mesi del bambino sembra confermata dalle richieste che giungono ai servizi sanitari. Risulta infatti, che il personale infermieristico del reparto di pediatria, nei primi cinque mesi del corrente anno, abbia effettuato n. 150 visite richieste dalle famiglie o su segnalazione dei medici ospedalieri. Inoltre, nel periodo maggio 04-giugno 05, si registrano 367 passaggi presso il consultorio pediatrico. Di contro, il "progetto genitori" evidenzia che su 77 famiglie che si sono rivolte nel 2004 al servizio per chiedere consulenze in merito alle diverse problematiche educative e relazionali nella crescita dei figli, solo 17 hanno figli in età 0-5 anni. Questo fa pensare che i servizi sanitari presenti ed universalmente riconosciuti dalle famiglie, siano un nodo strategico della rete dei servizi anche perché i problemi legati alla salute sono quelli che generano più facilmente richieste di aiuto e domande in quanto riconosciuti dai genitori. Questo potrà rappresentare, se i servizi sanitari e socio-educativi saranno in grado di costruire una rete concretamente funzionante ed attenta alla prevenzione, un momento privilegiato di aggancio, anche per le famiglie maggiormente in difficoltà. La valutazione del gruppo progetto porta a sottolineare che, sebbene la domanda rivolta dalle famiglie ai servizi in quella fascia di età sia prevalentemente rivolta a servizi sanitari per i motivi sopra evidenziati, tuttavia, ad una decodifica più attenta, risulta che i problemi abbiano anche fondamento nell'ambito della relazione genitore-figlio e coinvolgano in modo più complesso l'ambito del nascente ruolo genitoriale. Tale valutazione si fonda da quanto desunto dall'esperienza maturata "sul campo" dagli operatori impegnati in servizi socio-educativi rivolti ai genitori di bambini in tale fascia di età (centri di ascolto 0/3 anni del Comune di Chieri e del Comune di Santena). In tali ambiti, infatti, le problematiche evidenziate e il bisogno di supporto da parte dei genitori sembra investire prevalentemente l'ambito delle relazioni intr-familiari, anche nella famiglia allargata e l'ambito educativo nella relazione genitori-figli.

Appare significativo segnalare quanto emerso da una ricerca condotta dagli operatori del " Progetto genitori " negli anni 2003/2004, attraverso interviste dirette ai genitori stessi. In tale ambito è emersa da parte degli intervistati una certa sensazione di solitudine della famiglia, sia nell'affrontare i problemi quotidiani, sia come esigenza di punti di riferimento " forti" nell'educazione dei figli , che darebbero loro maggiore sicurezza. Inoltre un certo numero di genitori di bambini nella fascia pre-scolare si dichiarano in difficoltà nell'accettare il figlio " così come è" e riconoscono di essere troppo esigenti, facendo ipotizzare una difficoltà nel conciliare il bambino fantasticato con il bambino reale.

Finalità generale del progetto è di perseguire una maggiore integrazione dei servizi sanitari e di quelli socio-educativi rivolti a quella fascia di età, attraverso la messa in rete delle informazioni disponibili e la creazione di un modello organizzativo integrato in ambito dei servizi.

### **Individuazione del problema trattabile (oggetto di lavoro)**

#### **Cosa affronta il progetto?**

In generale il progetto affronta la difficoltà di integrazione tra i servizi socio-sanitari rivolti alla fascia di età 0/1 anno ed in specifico:

1. La frammentarietà delle informazioni relative alle offerte di servizi, che ha come conseguenza la difficoltà delle famiglie a reperire informazioni corrette e aggiornate sull'offerta complessiva dei servizi e la difficoltà degli operatori stessi ad accedere ad una informazione corretta e accessibile in merito alla rete dei servizi;
2. L'assenza di modelli organizzativi che garantiscano l'integrazione strutturale nel tempo dei servizi socio-sanitari ed educativi.
3. La difficoltà degli Enti ad individuare e considerare prioritari i servizi preventivi, in particolare quelli rivolti alla fascia 0/1 anno, garantendo risorse e promovendo soluzioni organizzative adeguate.

### **Interventi realizzati o in corso di realizzazione**

□ Centri di ascolto 0/3 anni. Attualmente presenti in due Comuni del territorio consortile: Chieri e Santena. Promossi e realizzati nell'ambito degli Assessorati alle politiche Sociali dei due Comuni, ed attuati a cura dei Nidi Comunali, offrono uno spazio di incontro , di confronto e di ascolto per i genitori dei bambini in età 0/3 anni ed uno spazio gioco per i bambini. Il servizio costituisce uno spazio di socializzazione e di integrazione ma anche di sostegno nella relazione tra genitori e figli ( è presente personale educativo), in un contesto non rigidamente strutturato ma adeguato ed accogliente. Inoltre sono state proposte occasioni di consulenza individuale e i due centri sono inseriti in una rete di servizi socio-sanitari che lavora insieme anche al fine di promuovere la partecipazione alle iniziative esistenti , soprattutto per i genitori maggiormente " in difficoltà", migliorare la comunicazione e la sinergia tra i servizi e le risorse del territorio, proporre iniziative ulteriori di sostegno, quali incontri tra i genitori ed esperti su tematiche individuate quali significative.

□ Iniziative promosse dalle associazioni " Piccoli e grandi" ( massaggio infantile, iniziative di sostegno ed informazione rivolte ai genitori) e " Centro famiglia" ( iniziative di sostegno ai genitori)

□ Progetto " Nascere insieme" dell'ASL 8 -Distretto di Chieri-Ospedale Maggiore

Il progetto delinea un percorso complessivo di accompagnamento alla relazione genitori-figli, dalla gravidanza ai primi mesi del bambino. Tra le iniziative, i corsi di preparazione al parto, il progetto di sostegno alle madri nell'accudimento al neonato, il " telefono biancolatte" che offre consulenza per i problemi connessi all'allattamento al seno, gli incontri con gli operatori per parlare dei nuovi legami mamma, papà, bambino.

□ Il progetto " micro-nidi familiari a cura dell'associazione " l'Orto Alto"

L'iniziativa, nata all'interno dei progetti L.285/87,ha consentito l'apertura di alcuni micro-nidi familiari in zone dove non sono presenti nidi comunali.

□ Spazio Genitori. Il progetto, nato nel 1999 grazie ad un finanziamento della Provincia di Torino, opera attraverso un sportello di ascolto e consulenza rivolto ai genitori a cura di operatori psico-sociali . Sono stati attivati anche gruppi di sostegno e discussione tra genitori, condotti da un operatore , in merito a tematiche o problematiche specifiche ( es un gruppo è composto da genitori che vivono una situazione di separazione coniugale)

□ Progetto " Piccoli passi" Nasce nel 2003 a seguito di un progetto presentato alla Regione Piemonte e da questa finanziato . Il progetto ha come obiettivo la costituzione di una rete dei servizi socio-sanitari ed educativi che operano per la fascia di età 0/1 anno, al fine di rendere maggiormente integrati, visibili ed accessibili tali servizi, rafforzando quelli esistenti e funzionanti e diffondendo sul territorio le " buone prassi " Tra le iniziative attivate, si segnala l'ampliamento della capacità di accoglienza del centro di ascolto di Santena per la fascia di età dei bimbi nel primo anno di vita, l'introduzione di corsi di massaggio al neonato all'interno dei centri di ascolto di Chieri e di Santena, la promozione di incontri tra genitori ed operatori ed esperti su tematiche specifiche.

**Destinatari del progetto (Principali, Secondari / Diretti, Indiretti)**

***A chi si rivolge il progetto?***

Famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 1 anno – principali diretti;

bambini in età compresa tra 0 e 1 anno – principali indiretti;

Gli operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi – secondari diretti;

La rete dei servizi socio-sanitari ed educativi rivolti a fasce di età superiori – secondari indiretti.

**Obiettivi da raggiungere con la realizzazione del progetto (Principali, Secondari / Sociali, Culturali, Strumentali)**

**Obiettivi.**

**Principali-sociali**

- ❑ Garantire alle famiglie una offerta di servizi socio-sanitari ed educativi che possa accompagnarle fin dalla nascita del bambino con obiettivi di prevenzione e sostegno alla genitorialità
- ❑ Favorire un accesso precoce agli interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà, che vivono una condizione di maggiore disagio e che difficilmente si rivolgono spontaneamente ai servizi, soprattutto in ambito socio-educativo.
- ❑ Promuovere una maggiore qualità dei servizi rivolti alla prima infanzia, attraverso la costruzione di una rete attiva sul territorio
- ❑ Garantire alle famiglie attraverso una informazione organizzata ed aggiornata, una maggiore trasparenza rispetto ai servizi disponibili ed una maggiore accessibilità per le famiglie, soprattutto per quelle che vivono in condizione di maggiore fragilità complessiva a causa di diversi fattori compreso quello causato dalla dispersione territoriale ( isolamento ) .

**Secondari**

- ❑ Favorire la nascita di forme di solidarietà auto-mutuo aiuto tra le famiglie;
- ❑ Limitare l'utilizzo di servizi non regolamentati

**Culturali**

- ❑ Favorire la nascita di una cultura attenta alla prevenzione
- ❑ Favorire lo sviluppo di una cultura d'uso dei servizi che sposti l'attenzione da una concezione di salute prevalentemente fisica ad una concezione di benessere complessiva del bambini e della famiglia e del contesto
- ❑ Aumentare l'attenzione e la consapevolezza dell'importanza di un adeguato investimento complessivo delle risorse rivolte a questa fascia di età , soprattutto a livello istituzionale, politico, amministrativo

**Strumentali**

- ❑ Realizzare una integrazione tra i servizi sanitari e socio-educativi rivolti a questa fascia di età
- ❑ Realizzare progetti integrati ad opera della rete dei servizi
- ❑ Realizzare un sistema informativo integrato rispetto ai servizi rivolti alle famiglie ed ai bambini in quella fascia di età
- ❑ Garantire agli operatori del settore una informazione complessiva disponibile sulle risorse e sui servizi esistenti .

Definire degli spazi formali in cui gli operatori dei singoli servizi possano incontrarsi e confrontarsi sull'operatività interna, sull'efficacia ed efficienza della rete

**Risultati attesi dalla realizzazione del progetto**

- Evidenziare un aumento di richiesta rivolta ai servizi socio-educativi .
- Riduzione dei servizi non regolamentati, favorendo il loro ingresso in un circuito riconosciuto facendoli quindi uscire da un mercato sommerso che non garantisce la qualità.
- Realizzazione di iniziative culturali con la partecipazione dei diversi soggetti istituzionali e non
- Realizzazione di progetti integrati realizzati e gestiti ad opera dei servizi sanitari e socio-educativi.
- L'aumento di iniziative di sostegno e prevenzione socio-educativi rivolti alla famiglia nella fascia 0-1 anno (centri di ascolto, massaggio neonatale, ludoteche,..).
- Favorire l'accessibilità ai servizi per tutti comprese le famiglie con difficoltà economiche
- L'acquisizione da parte degli operatori di un atteggiamento che privilegi il lavoro di equipe multidisciplinare.

Maggiori investimenti da parte delle amministrazioni.

#### **Attività da realizzare**

Creazione di un materiale informativo sui servizi esistenti nell'area del consorzio e relativo inserimento nei siti internet dell'Asl e dei Comuni consorziati, che consenta un continuo collegamento tra i servizi ed un aggiornamento costante rispetto alle iniziative in atto. Distribuzione del materiale al Cup al momento della scelta del pediatra per il neonato, e tramite altre fonti, quali ospedale al momento della dimissione I comuni, al momento della registrazione anagrafica.

Dotazione di ogni servizio per l'infanzia di un accesso ad internet e di una casella mail.

Creazione di un gruppo di coordinamento del progetto e di una programmazione operativa di monitoraggio e confronto.

Potenziamento dell'offerta dei servizi già esistenti:

- Consultorio pediatrico di sostegno ai genitori nei problemi della cura del bambino nel primo anno di vita ( l'allattamento, alimentazione , cure igienico sanitarie)
- Corsi di massaggio infantile dell'A.S.L.: (attualmente non sono gratuiti e non sono sufficienti a coprire le richieste; l'attività svolta presso i centri d'ascolto sono gratuiti ma vincolati al finanziamento regionale che si conclude nel 2005). Mantenimento delle iniziative esistenti, pubblicizzazione maggiore dell'iniziativa, decentramento in zone scoperte (Poirino);
- Centri d'ascolto 0-3 anni limitati alla zona di Chieri e Santena da ampliare anche su altri territori ed in particolare nella fascia 0-1 anno.
- Servizi educativi della prima infanzia in particolare i nidi familiari nell'ottica del mutuo aiuto tra le famiglie
- Integrazione di iniziative proposte dal pubblico e dal privato.

#### **Creazione di nuovi servizi:**

- Gruppo dopo parto per madri e bambini con operatori del consultorio pediatrico e dello Spazio Genitori

**Rischi di realizzazione**

- Difficoltà a garantire un servizio omogeneo su tutto il territorio consortile;
- Difficoltà a raggiungere le persone meno motivate;

**Definizione dei tempi di realizzazione del progetto**

**IMMEDIATO**

- Creazione di un gruppo di coordinamento del progetto e di una programmazione operativa di monitoraggio e confronto con gli altri servizi rivolti alla prima infanzia;

**ENTRO UN ANNO**

- Creazione del libretto informativo e pubblicazione del materiale informativo sui vari siti istituzionali.
- Integrazione di iniziative proposte dal pubblico e dal privato;
- Creazione gruppo dopo parto per madri e bambini con operatori del consultorio pediatrico e dello Spazio Genitori.

**ENTRO IL TRIENNIO**

- Creazione di nuovi centri d'ascolto su territori ;

**Soluzioni gestionali**

Gestione diretta da parte degli Enti coinvolti attraverso l'approvazione di specifici accordi di programma. Convenzionamento con il privato sociale soprattutto per la realizzazione di nuove iniziative sui territori attualmente scoperti.

**Risorse umane, strumentali e logistiche necessarie alla realizzazione del progetto**

**Gruppo di coordinamento:**

- Asl: 1 psicologi – 1 operatore del distretto sanitario – 1 operatore dell'ospedale (reparto ostetricia o pediatria) – 1 pediatra di comunità;
- Consorzio: 1 responsabile di area - 1 assistente sociale – 1 educatore ;
- Comuni: 1 funzionario – 1 operatore servizi prima infanzia;
- Privato sociale, associazioni e cooperativa – 2 operatori;

Incontri bimestrali di tre ore ciascuno = 200 ore complessive ca.;

Un locale in uso da uno degli operatori del gruppo.

Lavoro di segreteria: 20 ore annue – 1 operatore;

Consulenze su temi mirati: la comunicazione, la raccolta ed elaborazione dati – 10 ore annue;



**Gruppo operativo:**

Consultori pediatrici (Santena/Chieri): 1 pediatra; 1 infermiera professionale; vigilatrici d'infanzia;

Ospedale di Chieri; 2 caposala reparto di pediatria e ostetricia;

Servizio di psicologia, spazio genitori: 4 psicologi – 1 educatore spazio genitori –

Consorzio: 4 educatori e 4 assistenti sociali;

Centri d'ascolto: 4 operatori;

Nidi Comunali: 2 educatori + 2 funzionari;

Micro Nidi e Nidi famigliari: 1 operatore per ogni struttura;

Associazioni: 1 operatore per ogni associazione;

In caso di apertura di nuove strutture deve essere considerato il relativo personale ( 2 educatori per almeno due aperture settimanali di due ore ciascuna – tot. 10 ore settimanali);

2/5 locali da destinare all'apertura di nuovi centri d'ascolto (possibilmente situati all'interno a strutture per la prima infanzia pubbliche o private); nuova sede per il centro di ascolto di Chieri.

Formazione e supervisione su tematiche relative al sostegno alla genitorialità – 30 ore annue;

Un accesso ad internet e casella di posta elettronica per ogni servizio coinvolto nel progetto.

**Risorse economiche, articolazione costi**

- Materiale informativo e ore di consulenza per la costruzione dello stesso: € 2.000,00 all'anno.
- Costi per dotazione di accesso ad internet: € 2.500,00 per ogni centro di ascolto.

E' da tenere in considerazione che i centri di ascolto sono presenti in strutture che potrebbero già possedere il computer. In questo caso è da considerare solo la spesa per ottenere l'accesso ad internet.

- Gruppo di coordinamento del progetto: si tratta di personale che lavora all'interno dei vari servizi. Si chiede quindi agli operatori coinvolti la presenza costante nel coordinamento e la continuità di lavoro.
- Costi di segreteria per il gruppo di coordinamento con la presenza di un operatore per 20 ore annue
- Consultorio pediatrico e massaggio infantile dell'A.S.L. : si tratta di personale già in servizio e anche già formato; si chiede quindi la garanzia di investimento per questi

# STUDIO APS

Analisi PsicoSociologica

progetti, la continuità di lavoro e la presenza di un setting adeguato all'attività (situazione tranquilla e protetta da intromissioni).

- Costo unitario per la gestione di un centro di ascolto 0-3 anni già attrezzato (no costi strutturali):
  - 10 ore di un educatore settimanale per 40 settimane all'anno (€ 6.500,00 all'anno)
  - Materiale di facile consumo (€ 500,00 all'anno).
  - Supervisione di 2 ore al mese (€ 300,00 al mese).
  - Massaggio infantile per fascia 0-1 anno di 2 ore a settimana (€ 50,00 a settimana/ € 2.000,00 all'anno)

Chiaramente se il centro di ascolto verrà aperto presso strutture private i costi saranno maggiori. Si prevede l'apertura di 3 centri di ascolto.

- Servizi educativi della prima infanzia, in particolare i nidi familiari:
  - Presenza di un rappresentante all'interno del gruppo di coordinamento.

## Monitoraggio e valutazione

Il gruppo di coordinamento si occupa della valutazione e del monitoraggio, predisponendo inoltre di strumenti condivisi per la raccolta dati.

Gli indicatori che verranno utilizzati per il monitoraggio e la valutazione sono:

- N° di centri di ascolto attivati nel triennio.
- N° di accessi ai centri di ascolto.
- N° di accessi al consultorio pediatrico.
- N° di accessi al gruppo dopo-parto.
- Rilevazione dell'età dei bambini partecipanti ai centri di ascolto.
- N° di corsi di massaggio infantile attivati sia all'A.S.L. che ai centri di ascolto.
- N° partecipanti al massaggio infantile sia all'A.S.L. che ai centri di ascolto.
- N° richieste non accolte nei diversi servizi di prima infanzia (% rispetto ai nati).
- N° di aperture annue dei servizi per la prima infanzia (sia sanitari che socio-educativi).
- N° di famiglie segnalate dai servizi socio-sanitari che accedono ai servizi per la prima infanzia.

- N° incontri del gruppo di coordinamento.
- Rilevazione presenze degli operatori al gruppo di coordinamento.
- N° di report preparati per i soggetti della rete e delle istituzioni e riprogrammazione di eventuali iniziative.
- N° di accessi al sito internet.
- N° e tipo di iniziative proposte dal pubblico e dal privato.
- Rilevazione della quantità e tipologia del materiale distribuito per la pubblicizzazione.

#### **Risorse umane, strumentali, logistiche e finanziarie disponibili**

Per quanto riguarda il gruppo di coordinamento sono disponibili i seguenti operatori:

- Asl: 1 psicologo, 1 operatore del distretto sanitario.
- Consorzio: 1 responsabile di area, 1 educatore.
- Comune: 1 funzionario, 1 operatore dei servizi prima infanzia.
- Privato sociale: 2 operatori.

Per quanto riguarda il gruppo operativo sono disponibili i seguenti operatori:

- Operatori dei centri di ascolto presenti a Chieri e Santena.
- Operatori dei consultori pediatrici.
- Operatori dello Spazio Genitori.

Sono tuttora disponibili le seguenti strutture:

- 2 centri di ascolto presso i nidi di Chieri e Santena.
- La sede dell'associazione "Piccoli e grandi".

Risorse finanziarie disponibili

- Finanziamento regionale progetto " Piccoli passi , in via di esaurimento